



Silent night, bloody night: lo slasher USA ancora inedito in Italia (T. Gershuny, 1972)

Descrizione

Una casa utilizzata come manicomio viene rimessa in vendita, 20 anni dopo, dall'unico erede rimasto; contemporaneamente un killer internato altrove riesce a scappare, e non sembra gradire la presenza di ospiti nella casa...

In breve. Proto-slasher molto interessante, oscuro e sinistro: archetipico di un certo modo di fare horror tra personaggi, scenari e situazioni tipicamente americane. Un cult molto valido e, nel suo genere, da riscoprire ancora oggi.

Girato con circa 295,000 dollari, è noto con svariati titoli (Death House, Night of the Dark Full Moon, Blutnacht – Das Haus des Todes); Silent night, bloody night, nonostante non sia mai stato doppiato in italiano, è uno di quegli horror seminali, che fanno della storia intricata e delle riprese in soggettiva del killer uno dei propri punti di forza. Se il tono è quello classico dell'apparente normalità di persone comuni, capaci di nascondere i peggiori e più macabri segreti, in questo il film di Gershuny non fa eccezione, anzi si pone in modo primordiale rispetto ai successivi film su questa falsariga. La sua originalità e la sua narrazione dal punto di vista di Diane (), figlia dello sceriffo della città, sono ciò che riescono a renderlo una piccola e poco conosciuta perla del genere. Se nella storia sono evidenti echi quasi argentiani (un passato oscuro da ricostruire, personaggi che non sono quello che sembrano e così via), ancora più clamorosa è la scelta della soggettiva sull'assassino e le sue inquietanti telefonate, che evocano molto da vicino quelle di [Black Christmas](#) di Bob Clark (che uscirà solo un anno dopo). Al tempo stesso, *Silent night, bloody night* non è semplicemente un horror di Natale (tale componente è quasi accidentale, in effetti, rispetto all'intreccio), nè un banale *body counter* di omicidi senza un vero filo logico, ma si basa su una storia ben ritmata, credibile, ben congegnata e – anzi – quasi insolitamente complessa per un film del genere.

Silent night, bloody night si vide nei drive-in americani per tutti gli anni '70, per poi diventare di pubblico dominio (formalmente è uscito come Zora Investments Associates) ed essere



riscoperto negli anni '80, anche grazie allo show televisivo americano “*Elvira’s Movie Macabre*” che ne parlò in qualche puntata. Noto come horror natalizio, come dicevo anche prima il periodo in cui è ambientato è abbastanza relativo, anche se ovviamente contribuisce a costruire un gioco di richiami e suggestioni e, in definitiva, rendere più spaventoso il *plot*. del resto anche [Profondo Rosso](#) iniziava nei pressi di un albero di Natale, ma restano in pochi a ricordarlo per questo motivo.

La narrazione viene inizialmente affidata a Diane Adams, la figlia dello sceriffo che racconta la storia come un flashback, quindi dopo averla vissuta personalmente. La storia è legata alla vendita di una vecchia casa, appartenuta al misterioso Butler (morto ufficialmente per ustioni accidentali), di cui il nipote non sembra sapere nè aver voglia di parlare. Sarà proprio lei ad interessarsi attivamente alla vicenda, dopo che un nuovo omicidio è avvenuto nella stessa casa ad opera di un killer che sarà svelato solo nel finale. Un film seminale, influente per buona parte dell’horror successivo, e con un suo senso ed identità: da riscoprire ancora oggi, con l’unica pecca che non sia disponibile in italiano.

Il film in compenso è di pubblico dominio, ed è disponibile gratuitamente su Youtube.

Categoria

1. Recensioni

Tag

1. FOBIE_

Data di creazione

13/03/2023

Autore

cipollers

lipercubo.it